

SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

R. Redaelli, *Premessa*

Identità etnica e nazionale
Conflitto
Territorio
Mythomoteur

La politicizzazione dell'identità etnica e culturale, la creazione di un *mythomoteur* per la definizione di un gruppo sociale basato su di un atteggiamento dicotomico verso l'Altro, la competizione per il controllo di un medesimo territorio hanno sempre rappresentato delle potenti forze che muovono la storia, in particolare dopo la nascita in Europa del modello di "stato nazionale". Da qui, l'idea di una serie di fascicoli che, in linea con la tradizione di «Storia urbana», cerchino di favorire una riflessione multidisciplinare – quasi a camminare fra gli interstizi e i confini metodologici di diverse discipline – per analizzare il complesso rapporto fra territorio, autorità centrali, autorità tradizionali e meccanismi identitari all'interno di odierne sintesi statuali particolarmente significative. Muovendo da una prospettiva storico-politica, e con un approccio comparativo, ci si propone di analizzare, in diversi fascicoli, alcuni casi particolarmente significativi della contemporaneità storica (come il conflitto etno-religioso urbano, in Iraq, Iran e così via), partendo da questo numero sulle *Città divise*, pur non volendo ridurre la pluralità etno-identitaria su di un territorio alla sola dimensione del conflitto e della contrapposizione.

R. Redaelli, *Preface*.

Ethnic and national identity
Conflict
Territory
Mythomoteur

The politicization of ethnic and cultural identity, the creation of a *mythomoteur* for the definition of a social group based on a dichotomic posture towards the "Other", the

Storia urbana n. 128, 2010

rivalry for a same territory have always been powerful forces within history, in particular after the rise of the “national state” pattern in Europe. Hence, the project of a series of *Storia Urbana* numbers, which – respecting the tradition of the Journal – should favour a multidisciplinary analysis, combining different topics, scientific subjects and methodologies; the main aim is to study the complex relations amongst Territory, Power, traditional Authorities and Identity. Moving from a historical-political perspective, and favouring a comparative approach, different numbers of the Journal will study some contemporary cases of particular importance – not only related to the dimension of conflict – such as urban ethno-political confrontation, tensions in Iraq, the case of Iran, starting from the current number on *Divided Cities*.

M. Allegra, A. Casaglia, *La dimensione urbana del conflitto: città divise, contese, segregate*.

Conflitto urbano
Città divisa
Città contesa
Città segregata

Negli ultimi vent’anni è cresciuto l’interesse del mondo accademico per la dimensione urbana dei conflitti. L’idea di “città divisa” è stata usata per descrivere una varietà di conflitti politici, economici e sociali in diverse città del mondo, spesso in chiave comparativa. L’insistenza su questo concetto è un segnale, da un lato, della sempre maggiore importanza attribuita da accademici e *policy maker* all’osservazione delle tendenze e ai fenomeni collegati al mondo urbano. Dall’altro, l’enfasi sul concetto di città divisa nasconde una grande varietà di definizioni, approcci, metodologie relative allo studio dei conflitti urbani. Questo articolo cerca di presentare una sintetica rassegna della letteratura di riferimento proponendo una tassonomia del conflitto urbano basata sui tre idealtipi di città divisa, contesa e segregata.

M. Allegra, A. Casaglia, *The urban dimension of conflict: divided, contested and segregated city*.

Urban conflict
Divided City
Contested City
Segregated City

Academic interest in the urban dimension of conflicts has considerably grown in the last twenty years. The concept of “divided city” has been used to describe a variety of political, economic and social conflicts in different cities of the world, often with the use of comparative analysis. The attention towards this concept shows the growing importance given by scholars and policy makers to the analysis of urban trends and phenomena. On the other side, the emphasis on the concept of divided city hides a variety of definitions, approaches, methodologies related to the study of urban conflicts. This article tries to present a synthetic review of the reference literature, suggesting a taxonomy of urban conflict based on three ideal types of divided, contested and segregated cities.

S.A. Bollens, *Trincee in città: muri, confini, costituzioni*.

Città contesa
Beirut
Gerusalemme
Sarajevo
Barriere e identità collettiva

Questo articolo indaga tre diversi approcci politico-territoriali alla gestione del conflitto tra gruppi nazionalisti. Sono particolarmente interessato al modo in cui il la creazione di queste barriere nel territorio urbano [*“the entrenchment of territory”*, NdT] influenza l’abilità delle città contese (in questo caso Gerusalemme, Sarajevo e Beirut) nel contribuire positivamente alla coesistenza pacifica a livello locale e nazionale. Il mio focus principale è su tre casi: (I) la costruzione del muro di separazione israeliano a Gerusalemme e i suoi effetti sulla parte araba della città e sulle prospettive per una soluzione del conflitto israelo-palestinese; (II) la demarcazione di nuovi confini politici alla fine della guerra in Bosnia (ex Jugoslavia) del 1992-95 e i suoi effetti sulla sulle prospettive della convivenza etnica nella città di Sarajevo; (III) la relazione tra la rigida geografia elettorale data dalla ripartizione costituzionale del potere politico in Libano e le possibilità di sviluppo – in particolare a Beirut e nelle periferie della città – di coalizioni politiche trasversali rispetto all’elemento confessionale. In ognuno di questi casi le differenze tra gruppi etnonazionali sono adattate e rinforzate geograficamente. L’articolo si conclude ponendo l’enfasi sull’importanza della città in situazioni di negoziazione di soluzioni politico-territoriali alternative in paesi divisi.

S.A. Bollens, *Entrenching urban territory: wall, border, constitution*

Polarized city
Beirut
Jerusalem
Sarajevo
Barriers and collective identity

This article investigates three different territorial/political approaches to managing inter-group nationalistic conflict. I am particularly interested in how “entrenching territory” – the construction of dividing walls, the drawing of political borders, and the establishment of constitutional sharing of political power – influences the ability of polarized cities to contribute positively to peaceful co-existence at local and national levels. My primary focus is on three cases– (I) the building of the Israeli separation wall and its effects on Arab Jerusalem and the prospects for a broader Israeli-Palestinian peace; (II) the demarcation of new political boundaries at the end of the 1992-95 Bosnian war [former Yugoslavia] and its effects on the sustainability of a mixed ethnic population in the city of Sarajevo; and (III) the relationship between the rigid electoral geography of constitutional power sharing in Lebanon and the possibilities for cross-sectarian political alignments resulting from demographic and spatial changes in and around Beirut. In each of these cases, ethnonational group differences are accommodated and reinforced geographically. The paper concludes by emphasizing the importance of the city when negotiating alternative political-territorial arrangements in divided countries.

A. Casaglia, *Nicosia: origini della contesa e partizione della città*

Città divisa
Città contesa
Nicosia
Nicosia Master Plan

Il presente articolo descrive il processo di divisione della città di Nicosia, mettendo in luce i meccanismi interni ed esterni che hanno contribuito all'emergere del conflitto e al passaggio da una città contesa a una città divisa, con la separazione fisica delle comunità greco e turco cipriote. Oltre cinquanta anni dopo la prima decisione di dividere la città, Nicosia si trova in un momento di transizione, vista la riapertura del confine e le trattative verso una possibile riunificazione di Cipro. Le conseguenze della divisione sulla città e sulla sua amministrazione vengono analizzate sottolineando le azioni che nel tempo sono state portate avanti con l'obiettivo di mantenere forme di gestione comune del territorio. Queste azioni rendono possibile una riunificazione da un punto di vista strutturale, seppur non rappresentino condizione sufficiente alla riconciliazione.

A. Casaglia, *Nicosia: the origins of the conflict and the partition of the city*

Divided city
Polarized city
Nicosia
Nicosia Master Plan

This article describes the process of Nicosia's division, enlightening inner and external mechanisms which contributed to the rising of the conflict and to the shift from a contested city towards a divided city, through the physical separation of Greek and Turkish Cypriots. More than fifty years after the city division, Nicosia is going through a period of transition, since the border has been opened and talks for reconciliation and a possible reunification of Cyprus are taking place. The article analyses the consequences of the division on the city and its administration, underlying actions taken throughout time with the aim to maintain shared forms of territory management. Those actions make it possible to think about a reunification from a structural point of view, although they do not represent a sufficient condition for reconciliation.

M. Allegra, *Divisa, contesa, ineguale: il destino di Gerusalemme e della sua area metropolitana*

Città divisa
Città contesa
Gerusalemme
Politiche di sviluppo metropolitano

Il saggio affronta il tema del conflitto a Gerusalemme concentrandosi sull'area metropolitana e la sua trasformazione a partire dalla riunificazione della città nel 1967, in seguito alla conquista israeliana di Gerusalemme Est durante la guerra dei Sei Giorni. Nonostante grandi investimenti politici e materiali da parte di Israele per rafforzare il proprio controllo su quest'area, il conflitto si è col tempo incancrenito. Gerusalemme è

oggi più che mai dal 1967 una città frammentata dal punto di vista fisico, economico, sociale e legale. Questa frammentazione non sembra essere tuttavia la premessa di una nuova partizione della città; si tratta invece di uno sviluppo in continuità con il passato recente del conflitto. Per quanto è possibile prevedere il futuro, nessun cambiamento dello *status quo* sembra essere in vista.

M. Allegra, *Divided, contested, unfair: the future of Jerusalem and its metropolitan area*

Divided city
Polarized city
Jerusalem
Metropolitan policies

This essay delves into the ongoing conflict in Jerusalem by focusing on the metropolitan area and its transformation since the reunification of the city in 1967, when the Israeli army conquered East Jerusalem during the Six Day war. Despite the conspicuous political and material investment aimed at strengthening Israeli control on this area, the conflict gradually worsened over time. Jerusalem is today more than ever since 1967 a city fragmented from the physical, economic, social and legal point of view. Still, this fragmentation does not prefigure a new partition of the city; the present developments represent a trend in continuity with the recent past of the conflict. As far as future can be anticipated, no changes in the present *status quo* seem to be in sight.

S. Imbert-Vier, *Il "barrage" di Gibuti: frontiera inutile o fucina sociale?*

Gibuti, *barrage*
Identità e cittadinanza
Controllo

Questo articolo descrive una frontiera particolare: il *barrage* mantenuto in funzione tra il 1966 e l'inizio degli anni ottanta attorno alla città di Gibuti. Mentre il suo scopo ufficiale era il contenimento dell'immigrazione, durante il periodo in esame la popolazione della città è aumentata di tre volte. Dopo aver collocato questo episodio nel contesto più generale della storia della colonizzazione francese nel Corno d'Africa, l'articolo descrive le condizioni della realizzazione di questa infrastruttura. In seguito è presentato il dispositivo di controllo militare, politico e ideologico all'interno del quale il *barrage* operava, attraverso uno studio di fonti amministrative e militari francesi inedite. Infine l'articolo si interroga sul ruolo del *barrage* nella produzione di identità nell'epoca coloniale e post-coloniale.

S. Imbert-Vier, *The "barrage" in Djibouti: useless border of social factory?*

Djibouti, *barrage*
Identity and Citizenship
Surveillance

This article describes a peculiar kind of boundary: the *barrage* that existed between 1966 and the beginning of the 1980s around the city of Djibouti. Its official

goal was to restrain immigration, but in the same period the city's population probably tripled. After situating this episode in the larger history of French colonization in the Horn of Africa, the article describes the condition for the realization of this imposing infrastructure. The article then addresses the system of military, political and ideological control within which the *barrage* operated through the analysis of unpublished French military and administrative sources. Finally, the article questions the role of the *barrage* in the production of identity in the colonial and post-colonial era.